Anno XXXIII — Mercoledì 23 Agosto 1899 — Conto corrente con la posta — N. 200

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Un congresso per i trattati di commercio

Fra tanti congressi, che spesso lasciano il tempo che trovano, e che anche quando mettono innanzi delle utili risoluzioni, queste bisogna che si affidino al tempo per entrare nella coscienza pubblica ed in quella dei governi, fra tanti congressi quello proposto dall'*Economista* di Firenze sarebbe di una efficacia indiscutibile e di una previdenza incontrastabile.

Si approssima la scadenza dei nostri trattati di commercio con la Germania, l'Austria-Ungheria e la Svizzera; e Svizzera, Austria-Ungheria e Germania preparano studi ed elementi per essere pronti a garentire le loro esigenze di fronte a quelle dell'Italia. E questa preparazione non è soltanto ufficiale, non si aggira nelle sfere governative, ma forma oggetto di ansie e di agitazioni delle classi industriali ed agricole di quei paesi e delle loro rappresentanze per mettersi in grado di una piena cognizione degli elementi, che possano consigliare pretese e concessioni.

Dalla Germania ci verranno senza dubbio delle sottigliezze sulla introduzione dei vini e peggio ancora dall'Austria-Ungheria per la tanto dibattuta e travagliata clausola, come dalla Svizzera per altri articoli. E ciò mentre non è affatto inopportuno attendere ai vantaggi, che quelle nazioni ricavano dalle attuali tariffe doganali concordate: basterebbe portare ad esempio la importazione dei legnami dell'Austria-Ungheria, che vengono in Italia senza molestia di barriere doganali.

L'*Economista* di Firenze quindi con la massima opportunità propone, che si riunisca un Congresso di tutte le Camere di commercio del regno per fornire al governo studii ed elementi tali da essergli di guida nella conclusione dei nuovi trattati.

Le Camere di commercio — o mancherebbero alla ragione stessa della loro esistenza — debbono essere in grado di indagare gli inconvenienti, i difetti, le disparità, le soverchierie del sistema attuale per molti articoli d'importazione ed esportazione; ad esse non è lecito ignorare per quali cause la reciprocanza non è che un modo di dire, che nel trattamento dei nostri scambi la disparità è enorme e che alcune concessioni o per ragione politica o per calcolo sbagliato o per deficienza tecnica, nel misurarne le conseguenze, alcune delle concessioni alle barriere doganali italiane o alcune delle imposizioni delle barriere doganali estere furono per lo meno leg germente fatte.

Un congresso delle Camere di commercio potrebbe riassumere in una grande sintesi le esigenze delle varie regioni e mettere d'accordo queste tra loro prima di esporle nella discussione dei nuovi trattati, giacchè avviene che una regione industriale si scontenti a trattato conchiuso di quel che può risultare a vantaggio di una regione agraria e viceversa.

Non vi può essere quindi una rappresentanza più omogenea delle Camere di commercio a dirimere le divergenze prima tra noi e quindi concordarle tra il massimo ed il minimo in modo, che il governo abbia elementi pronti e sicuri per le nuove convenzioni commerciali.

Ma le Camere di commercio devono acquisire non dai soli studi teoretici o dalle statistiche ipotetiche i loro convincimenti. Prima di mettersi in contatto tra loro nel Congresso, che si propone, bisogna che attingano nelle loro giurisdizioni notizie vere sulla maggiore o minore influenza dei dazi doganali alla facilità degli scambi, bisogna che senza velleità fantastiche si aggirino nel campo pratico del commercio e dell'industria, e bisogna quindi che si rendano conto delle conseguenze che possono venire da un nuovo regime, che dovrebbe essere inteso a parecchie riparazioni ed a rimedi seri.

Il differimento di ogni studio nuoce; arriva il momento e si è impreparati, e lo si è di fronte a chi si è invece organizzato nelle sue pretese.

Le Camere di commercio hanno il dovere di muoversi, di sentire l'ora che incalza, perchè poi, a trattati conchiusi ed a cosa fatta, non restino loro che voti platonici e danni reali nel commercio nazionale.

La proposta dell'*Economista* è provvida ed avveduta; dovrebb'essere raccolta con la massima simpatia dalle nostre rappresentanze commerciali, che non debbono fidarsi del tempo che passa perchè la iniziativa venga sollecita e decisa.

Ed allora si potrà avere un po' di fede nella ragione consistente ed efficace dei nuovi trattati di commercio, ed allora la scadenza degli attuali può essere salutata come inizio di nuove sorti ai nuovi patti di commercio internazionale.

L'interesse è massimo, e le nostre Camere di commercio non vorranno che l'Italia non sia colta impreparata.

Il Congresso delle maestre a Como

Si ha da Como 21:

Stamane si è iniziata la discussione dei vari temi al Congresso delle maestre, partecipandovi oltre duecento congressisti.

Il primo tema, sulla riforma didattica delle scuole elementari, ebbe a relatore il prof. Cesare Curti, che propose un ordine del giorno interminabile. Dopo lunga discussione, cui parteciparono il prof. *Fabio Luzzatto* (rappresentante la società pedagogica friulana), Verdi di Cremona, Mor di Milano, la signora Clerici pure di Milano, ed altri, si votò un ordine del giorno assai più sintetico, reclamando l'avocazione delle scuole allo Stato, e la partecipazione dei maestri e maestre alle Commissioni Provinciali.

Nella seduta pomeridiana ci fu una lunghissima concione del prof. Ruggiero di Lecco, che in certi punti riuscì a far ridere anche trattando degli argomenti molto serii e pietosi, quali le stridenze che sonvi in molti Comuni fra le disposizioni tassative delle leggi e le cose come realmente si svolgono.

Seguirono parecchi oratori, che divagarono non poco dall'argomento riguardante il miglioramento della carriera delle maestre; ed infine si approvarono le proposte del relatore, intese all'avocazione delle Scuole allo Stato, e ad un ordinamento più omogeneo della istruzione elementare e di quella complementare.

La ferrovia Saati-Asmara

Diamo alcune notizie più precise e particolareggiate sulla costruzione della ferrovia Eritrea e propriamente sul prolungamento sino all'Asmara del tronco Massaua-Saati.

Il progetto che presentava gravi difficoltà tecniche, per l'accidentalità del terreno, sul quale si riscontravano sensibili dislivelli, venne completato dopo lunghe fatiche e riuscì in maniera da armonizzare in qualche modo, ma non perfettamente, le disponibilità del bilancio della colonia, col fine di avere una linea senza grandi pendenze e non eccessivamente allungata.

La linea sarà a scartamento ridotto, ma per i frequenti scambi, a momento opportuno potrà sviluppare una notevole potenzialità.

A costruzione ultimata, la spesa sarà maggiore di quella prevista; ma verrà, dopo breve tempo, largamente compensata dalla economia che si otterrà dalla soppressione del servizio trasporti attualmente in vigore, fatto esclusivamente a dorso di mulo e di cammello, ciò che importa una spesa annua non indifferente, senza calcolare la celerità con cui i trasporti stessi verranno eseguiti.

A prescindere dalla grande utilità che ne risentirà il traffico interno della colonia, esercitata, fino ad ora da mezzi tardivi e primitivi, la nuova linea avrà una grande importanza militare poichè permetterà ad un corpo di spedizione di raggiungere l'altipiano in poche ore mentre, ora, o percorrendo la via carreggiabile (lunga chilometri 91) o quella mulattiera (lunga chilometri 86) occorrono in media tre o quattro giorni.

La sorveglianza della linea verrà affidata ad indigeni appartenenti alla milizia mobile, il personale tecnico sarà naturalmente italiano.

Le opere d'arte principali consisteranno in alcuni ponti a travate metalliche.

Il materiale rotabile verrà costruito in Italia, come dall'Italia verrà spedito il materiale d'armamento della linea.

Le gesta dei briganti a Salonicco

Tre morti — Un prigioniero liberato

L'*Akropolis* di Atene ha un racconto di un fatto terribile commesso da una delle solite bande che scorrazzano non soltanto nell'Epiro ma anche nei dintorni di Salonicco.

Ogni estate il sig. Simons Simotas, cittadino greco, direttore e cassiere della comunità ellenica di Salonicco (Tessalonica) si recava nella natia Klesoura attrattovi, come molti altri agiati, dalle bellezze naturali e dall'aria balsamica che vi si respira, essendo quel sito circondato da monti boscosi. Quest'anno gli amici e parenti suoi, causa l'audacia dei briganti, lo sconsigliarono dall'andarci, ma egli non trovò che ci fosse alcun motivo di cambiare le sue abitudini. Il sig. Simotas faceva dunque colla sua famiglia escursioni e gite dilettevoli senza sospettare affatto dei pericoli.

L'altro giorno in una di queste escursioni in compagnia di sua moglie, di due suoi parenti, pervenne ad un luogo ombroso della sua villeggiatura dove aveva fatto costrurre una fontana. Avevano appesi i loro fucili alle piante e si riposavano, quando s'accorsero di essere circondati.

Subito i briganti saltarono fuori e spianando contro di loro le canne dei fucili intimarono la resa. Il *cavass* (servo) si affrettò a presentare loro le proprie armi, ma due altri, avendo tentato di afferrare i loro fucili per resistere, furono sul momento uccisi dai briganti che freddarono pure la serva del sig. Simottas. Presero prigioniero quest'ultimo e la sua signora col *cavass* (servo) e li condussero verso i monti. Ma al tramontare del sole, il capo brigante affidò la signora al *cavass* perchè la conducesse a Kleisura dicendole che suo marito non correva pericolo. La donna giunta a Kleisura, telegrafò a Salonicco la terribile notizia. Si raccolse subito a Kleisura una schiera di coraggiose persone che uscirono incontro alla banda e inseguirono costringendola a lasciar libero il sig. Simotas e fuggire ai monti.

I tumulti in Boemia

Vienna 21. — Le notizie da Asch e Graslitz sono piuttosto gravi. Da Asch si comunica che le dimostrazioni, in occasione del genetliaco dell'imperatore, assunsero carattere sì grave che dovette essere sospesa la ritirata militare. Perfino la gendarmeria dovette ritirarsi. L'ufficio delle imposte fu preso a sassate; il picchetto di guardia, che era stato posto dinanzi a quell'ufficio, venne pure bombardato dai sassi e a stento potè rimanere al suo posto. Migliaia di persone si recarono dinanzi al Circolo cattolico dove fracassarono vetri, imposte e *roulets*.

La sera del 18 agosto erano state illuminate tre finestre dell'ufficio postale, ma la folla fece tali dimostrazioni ostili che si dovettero in fretta ritirare i lumi. Dopo di ciò principiarono le grida di «abbasso» contro il Governo e contro il paragrafo 14.

La folla tentò di prendere d'assalto la caserma di gendarmeria e il Circolo cattolico. Si gridava: «Abbasso i clericali». «Stacchiamoci da Roma». «Abbasso il paragrafo 14.»

Dinanzi al palazzo del Governo si gridava: «Restituiteci i nostri diritti». «Viva la costituzione», tutto ciò frammezzo a fischi assordanti.

Produsse grande panico dinanzi la sede del Circolo cattolico il fatto che i dimostranti si misero a gridare: «Si ritirono i padri di famiglia e le donne!» I tumulti durarono tutta la notte.

Praga 21 (N). I disordini di Graslitz ed Asch hanno destato profonda impressione. Si crede che in alcuni distretti occidentali della Boemia verrà proclamato lo stato d'assedio.

Graslitz 21 (N). E' arrivato un battaglione di fanteria. Coi riservisti che saranno chiamati sotto le armi, la sua forza ammonterà a 600 uomini.

Dei gravemente feriti, oggi nel pomeriggio ne è morto ancora uno. Quattro furono trasportati all'ospedale di Carlsbad. In esse private si trovano in cura una decina di persone, le quali nelle colluttazioni riportarono ferite di minore gravità.

Il Papa deplora l'atteggiamento della stampa cattolica italiana contro Dreyfus

Il contegno della stampa clericale italiana che si appassionò al processo Dreyfus, schierandosi accanitamente dalla parte degli accusatori, impressionò dolorosamente il Papa, che avrebbe espresso, con qualche visitatore in occasione del suo onomastico, ieri, il desiderio di veder trattare invece la quistione spassionatamente e soltanto dal punto di vista della verità e della giustizia.

Un uragano micidiale in America

Nuova York 22. — Si ha da Pontre (Portorico) che vennero sepolte 2500 vittime in seguito a un terribile uragano. Si ritiene che vi siano altri mille morti e 2000 scomparsi.

Il processo Dreyfus

XIII. Udienza

L'avvocato Labori riprende il suo posto

Rennes 22. — Poco prima delle 6.30 entrano nell'aula l'avvocato Labori, accompagnato dalla moglie e dagli avvocati Demange e Mornard, e va a sedersi al suo posto.

Il pubblico, numerosissimo, lo saluta con un frenetico applauso. Il generale Mercier e gli altri generali lo vanno a salutare.

Il presidente colonnello Jouaust apre la seduta e fra l'attenzione generale dice rivolto all'avvocato Labori:

«*Maître Labori!* I membri del Consiglio di guerra nonchè i giudici suppletorii vi porgono il loro saluto al vostro ritorno in quest'aula. Anco una volta essi esprimono la loro alta indignazione per l'esecrando attentato di cui voi foste vittima. Siamo felici che voi non siate stato colpito più gravemente e che voi quindi siate nuovamente in grado di assumere il vostro ufficio come difensore, ritornando a quel posto dal quale era stata deplorata vivamente la vostra assenza!»

La risposta di Labori

L'avv. Labori, commosso, si leva e risponde:

«*Signor presidente, signori giudici!*

Voi non potete ideare il dolore che afflisse l'animo mio, sentendomi colpire proprio nell'istante in cui mi sentivo prossimo a vedere compiersi quel sogno al quale era da un pezzo ormai rivolta la mia mente, il sogno di veder finalmente esaminata come ora appunto avviene, da un tribunale composto da soldati, la grande questione che da tanto tempo tutti ci preoccupa. Fortunatamente, il mio sogno non è stato distrutto! Voi, certo saprete rappresentarvi la intima gioia ch'io provo in questo momento.

E qui esprimo la mia viva riconoscenza all'inclito Consiglio di guerra, a quel grande numero di eccellenti uomini, nonchè a tutti quei miei colleghi di professione che mi diedero prove della loro stima o della loro amicizia per me. Riprendo dunque il mio posto, ma più per seguire i dibattimenti che non per prendervi parte attiva. Se la mia attività sarà più limitata, non per questo saranno minori la mia coscienziosità e la mia fiducia.»

Dopo una brevissima pausa Labori poi continua, alzando la voce e dandole un'inflessione più solenne:

«Continuiamo dunque i dibattimenti dai quali scaturiranno la luce, la verità, la giustizia. Io ho il diritto di sperare in quel giorno in cui la giustizia pronuncerà la sua parola, in quel dì in cui dovranno cessare le recriminazioni. Giacchè, come il filosofo, io credo che nelle vicende umane la parte maggiore l'abbia sempre l'errore più che la malvagità e la malafede. *(Impressione profonda).*»

Labori, manifestantemente estenuato dallo sforzo, si abbandona sul suo scanno asciugandosi la fronte col fazzoletto. Ma riavutosi presto, dice al presidente:

«Io dovrò rivolgere ancora alcune interrogazioni a parecchi testi.»

Pres. (con un cortese cenno del capo): Gliene offriremo l'occasione!

Un ex prefetto

Il primo teste udito è l'ex prefetto Guernier, che dà lettura di una lettera di Esterhazy, che prova che da molti anni esistevano relazioni fra questi ed Henry.

Il maggiore Rollin

Questi nelle sue deposizioni si occupa principalmente dell'agente segreto Lajaux, il quale, come è noto, ricevette dall'archivista al ministero della guerra, Gribelin, i mezzi e commendatizie per emigrare per il Brasile.

Avv. Labori (al teste). Lajoux è quell'agente che forniva informazioni allo stato maggiore?

Il teste risponde affermativamente e dà lettura di una lettera inviata nell'anno corrente da Lajoux al ministero della guerra, in cui l'agente rammenta i molteplici servigi da lui resi all'ufficio informazioni ed afferma d'essersi veduto costretto ad abbandonare il ministero della guerra in seguito alle persecuzioni di Henry. Henry incominciò a perseguitarlo, allorchè seppe che era stato Lajoux colui il quale riportò la dichiarazione dell'agente segreto *R. C. (Riccardo Cuerer)*, secondo la quale a Berlino non si aveva mai ricevuto nulla di Dreyfus.

Lo stato maggiore francese aveva assegnato a Lajoux una pensione mensile di 200 franchi durante il suo soggiorno al Brasile.

L'avv. Labori legge una lettera ufficiosa, in cui si dà a Lajoux del furfante; chiede perchè ad un furfante si pagassero 200 franchi al mese di pensione.

Il teste dice di non saperlo, ma crede lo si facesse per umanità.

La lettera di Schneider

Labori domanda al teste, evitando di fare nomi, se il falso riferentesi al colonnello Schneider, addetto militare austriaco, era esteso in lingua tedesca o francese.

Il teste risponde che era esteso in tedesco, e Labori vorrebbe sapere su chi ricada la responsabilità della traduzione.

Il commissario governativo, maggiore Carrière, dichiara che se si continuerà a parlare su quell'argomento egli proporrà d'escludere la pubblicità.

Labori assicura che non si faranno nomi. Chiede poi al generale Mercier, perchè egli siasi trattenuta una copia di quella lettera.

Mercier si rifiuta di rispondere, e in seguito alle insistenti domande di Labori dichiara che la responsabilità della traduzione se l'assume egli stesso.

Il tenente colonnello Bertin

Non dice nulla d'importante, ed è convinto della colpevolezza di Dreyfus.

Terret

Viene quindi introdotto il teste Terret, uno di quelli scovati, durante la sua inchiesta privata, da Quesnay de Beaurepaire. Egli dichiara d'aver veduto in un pomeriggio nell'ufficio di Dreyfus al ministero della guerra un borghese a lui sconosciuto.

Dreyfus protesta contro l'odiosa insinuazione raccolta pure da un ex-ministro della guerra.

Altri ufficiali

Vengono escussi parecchi altri ufficiali, i maggiori Gendron, Besse e Boullanger che non dicono nulla di nuovo.

Il tenente colonnello Iennel dice che il famoso *bordereau* venne redatto nell'agosto del 1894.

Labori esprime sorpresa che il consiglio di guerra del 1894 non abbia escusso Iennel.

L'udienza viene quindi levata.

Si dovrebbe procedere per falso

Traduciamo senz'altro dal *Figaro* queste brevi e giuste osservazioni:

Il dispaccio del colonnello Schneider, confermato ufficialmente dall'ambasciatore d'Austria-Ungheria viene a complicare la situazione già difficile del generale Mercier.

Il documento che il generale Mercier presentò sabato all'udienza di Rennes, e *che è un falso*, non faceva parte del *dossier* segreto che fu esaminato dalla Corte di cassazione e che, a termini di una dichiarazione categorica di Freycinet, ministro della guerra, comprendeva tutti i documenti del ministero relativi all'affare Dreyfus.

Il generale Mercier potrebbe dunque essere messo in mora, sia dalla difesa, sia da un giudice istruttore destinato *ad hoc*, di giustificare l'origine del documento

Diciamo: un giudice istruttore, e non un ufficiale della giustizia militare, perchè il generale Mercier, non facendo più parte dell'esercito attivo, è di competenza della giustizia civile.

E' certo, infatti, che l'uno o l'altro dei crimini preveduti dagli articoli 150 e 151 del codice penale, è stato commesso in occasione del falso dispaccio Schneider.

L'art. 150 è quello che punisce con la reclusione ogni individuo che avrà commesso l'azione di falso; l'art. 151 punisce con la stessa pena l'individuo che avrà fatto uso del documento falso.

Il crimine di uso falso (art. 151) implica da parte del suo autore che egli sapeva di far uso di una carta falsa.

Se l'individuo che ne ha fatto uso la credeva autentica ed era in buona fede, non v'ha reato.

Il generale Mercier ha un mezzo semplicissimo, ma non ha che un mezzo, uno solo, di provare la sua buona fede nell'affare Schneider, ed è di nominare la persona che gli ha procurato il documento e di stabilire che questa persona poteva possederlo in modo legittimo e normale....

Il feritore di Labori?

Rennes 21. — Il procuratore della repubblica, Martin, ricevette oggi dal suo collega di Louviers un dispaccio, annunciante che un certo Stefano Loret si è ucciso colà in circostanze drammatiche, facendo prima di morire delle dichiarazioni che potrebbero far supporre ch'egli sia l'autore dell'attentato contro l'avvocato Labori. Il suicida, che si è gittato sotto un carro, prima di spirare raccontò che egli era venuto dalla Bretagna; ad un certo punto esclamò: «E' colpa del ministero se mi è toccata questa!».

La descrizione personale del suicida combina con quella dell'autore dell'attentato contro Labori, eccezione fatta per i calzoni e per la statura. Il suicida misura 175 centimetri, mentre l'assassino viene descritto di statura bassa e di complessione tarchiata. Per fare ulteriori rilievi si attendono le fotografie del suicida e dei suoi vestiti. Qui però si suppone che si tratti di un pazzo qualunque, piuttosto che del sicario che ferì Labori.

Il ritorno di Schneider a Parigi
L'ambasciatore Tornielli

Parigi, 22. — E' arrivato l'addetto militare austriaco Schneider. Si crede che egli sia venuto per far luce circa il famoso documento attribuitogli dai generali Mercier e Roget.

Si vuole pure che il governo austriaco gli abbia proibito di fare altre dichiarazioni.

Oggi Waldeck-Rousseau conferì con l'incaricato di affari austriaco.

— L'ambasciatore Tornielli trasmise al Governo francese una dichiarazione ufficiale in cui conferma che Panizzardi non ebbe mai rapporti con Dreyfus.

Spiega poi che il noto biglietto di Panizzardi a Schwartzkoppen che contiene la famosa frase *cette canaille de D.*, si riferisce a una persona che il Governo francese non può non conoscere dopo che Panizzardi in una serata in casa Tornielli fece l'identica dichiarazione al ministro della guerra di quel tempo, designando che la lettera D.... indicava un tale Dubois, un povero diavolo.

(*Dubois* non sarebbe però altri che *Du Paty de Clam*).

Un nuovo attentato
contro Labori?

Rennes, 22. Due scatole sospette pervennero iersera all'indirizzo di Labori.

Le due scatole furono inviate alla polveriera.

Il processo andrà in lungo

Il *Temps* ha da Rennes che si giudica colà che il processo possa durare ancora molto tempo.

Facendo il conto approssimativo dei testi ancora da escutersi pare che sarà fino al 30 agosto.

Il presidente Jouast ne citerà di nuovi nei primi giorni di settembre. Poi il Commissario del governo, Carrière, farà la sua requisitoria, che sarà assai lunga e prenderà forse due udienze; altre tre o quattro udienze saranno occupate dalle arringhe dei difensori: si vede quindi che il processo non potrà essere finito prima dell'8 o del 10 settembre se non nascono altri incidenti.

Le dimostrazioni di Parigi

Particolari degli assalti alle chiese

Si ha da Parigi 21:

Una banda di anarchici, proveniente dalla piazza della Repubblica, appena giunta in prossimità della chiesa di S. Giuseppe si scagliò con feroce impeto contro la cancellata di ferro che circonda la chiesa. Centinaia di braccia scossero furiosamente la cancellata, che, dopo molti sforzi per svellerla, finalmente cedette. Coi regoli di ferro della cancellata i tumultuanti fecero saltare le porte della chiesa, poi la folla si riversò nel tempio emettendo grida di trionfo. Nella chiesa gli anarchici si abbandonarono alla distruzione ed al saccheggio. L'altar maggiore fu preso d'assalto, le paramenta sacre fatte a brandelli, le statue rovesciate e frantumate, i candelabri fracassati, i vasi sacri profanati ed asportati, le ostie disperse sulla gradinata e calpestate, il tabernacolo demolito.

I tumultuanti forzarono le cassette delle elemosine e le vuotarono. Anche gli altari laterali furono profanati, i confessionali abbattuti, i quadri sfondati.

Infine, dopo aver formato una catasta coi rottami dei banchi e dei confessionali e dopo avervi appiccato il fuoco, i dimostranti abbandonarono la chiesa. Le guardie comunali, quando sopraggiunsero, anzitutto dovettero spegnere in fretta l'incendio, poi si diedero ad inseguire i dimostranti dei quali riuscirono ad arrestare 27. Il danno causato alla chiesa ascende a circa 50,000 franchi. Per fortuna, a quell'ora, non v'erano funzioni religiose e quindi nella chiesa non si trovavano devoti, altrimenti i disordini avrebbero senza dubbio assunto carattere ancora più grave. La chiesa dovrà venir riconsacrata.

Anche nella chiesa di S. Nicola gli anarchici commisero dei vandalismi, limitandosi però ad abbattere le statue ed a fracassare le finestre.

I 40 assediati di via Chabrol

Gli arrestati
per i fatti di domenica

Parigi 22. La polizia fece occupare i tetti delle case vicine a quella dove si è trincerato Guerin, allo scopo di impedire che questi venga vettovagliato.

La nota scrittrice antisemita *Gip* domandò permesso di visitare Guerin.

La facciata della casa di Guerin prospiciente in via Hauteville fu bagnata di petrolio, intendendo Guerin, avverandosi l'assalto, incendiarla; questa però potrebbe essere una gherminella.

Il Governo dispose che le chiese si vigilino militarmente.

Dei 130 arresti eseguiti domenica 80 furono mantenuti, 75 furono deferiti al Tribunale e 15 già condannati da sessanta a quindici giorni di prigione.

Il commissario Goulier e l'ispettore Bonsimont sono fuori di pericolo.

Cronaca Provinciale

DA FAGAGNA
Un nobile esempio
Scambio di cavallo

Ci scrivono in data 22:

L'altro giorno la signora Anna Bortolotti vedova Ermacora incaricava il suo amministratore di rilasciare quitanza di saldo a tutti gli affittuali colpiti dalla grandine, condonando loro così un importo di circa 7000 lire.

Sono così rari gli atti di vera filantropia, che questo merita additato alla pubblica estimazione, facendo voti che possa trovare imitatori nei tempi attuali, tanto facili ai calcoli egoistici.

—

Il contadino P. F. di qui, il giorno 17 andante recavasi con proprio cavallo a Udine e lo metteva nello stallo del Napoletano.

Terminate le sue faccende, alla sera ritornò pacificamente a casa, mise il bucefalo nella stalla, ed andò a letto a riposare le stanche membra.

Immaginarsi nel domani la sua sorpresa nel trovarsi il cavallo cambiato! Si accorse solo quando nell'attaccarlo dava calci a dritta e sinistra. Non fu possibile di conoscere il vero padrone; il cambio migliore gli farà, speriamo, pensare alla restituzione.

DA TORSA
La caduta d'un fulmine

L'altra sera si scaricò un fulmine sopra una casa di proprietà del sig. De Giudici di Paradiso, abitata da certa Anna Nardini e da un suo figlio ventenne.

La folgore, atterrato parte del camino, era entrata in camera, scrostando in diversi punti il muro, rompendo il vetro di un quadro ed incendiando diversi oggetti che si trovavano sull'armadio.

Fu un miracolo se la Nardini, che trovavasi in quella stanza, se la cavò col solo spavento.

DA CODROIPO
Fanciullezza disgraziata

Nella frazione di Biauzzo, alla famiglia Del Zotto toccò una grave disgrazia.

Una sua bambina di 23 mesi di nome Carmela, venne bagnata dall'acqua bollente di una pentola che stava nella corte e che si rovesciò per l'urto d'una pecora che vi passava accanto.

Riportò ella gravi scottature al tronco, tanto che ogni cura fu vana. Dovette soccombere.

DA S. DANIELE
Elogio alla Banda — Consiglio Comunale — Società operaja — Luce elettrica

Ci scrivono in data 22:

Sabato a sera la nostra banda suonò in borgo S. Antonio un bellissimo programma.

Un *bravo* di cuore a tutti i filarmonici che sacrificano molte ore allo studio e così pure al paziente maestro sig. Angeli, nonchè alla Presidenza; speriamo di udirla di nuovo fra non molto. Non dubito che l'appoggio dei cittadini, ora che sta formandosi la nuova Società Filarmonica, non mancherà a una istituzione così bella.

—

Fra giorni si radunerà per la seconda volta il nuovo Consiglio comunale per ricevere la comunicazione della rinuncia del sindaco e d'un assessore come vi ebbi a scrivere; non sarebbe bene invece di mettere all'ordine del giorno la nomina del sindaco e d'un assessore, senza perdere inutilmente tempo?

—

Fino dal mese di maggio scorso un Comitato promotore di una gita, dei soci dell'Operaia, ha fatto in modo di far sorgere l'opportuna idea di fare un vessillo nuovo alla Società stessa, che ne aveva tanto bisogno. Infatti dopo molte riunioni e discussioni si è concluso col fare un appello alle Signore del paese e ai cittadini. Quindi venne nominato un comitato composto di gentili signorine che in pochi giorni raccolsero la somma di L. 460.

Il presidente del Comitato, sig. Francesco Pellarini, nulla tralasciò onde ricercare per la manifattura di detto vessillo una primaria Fabbrica, e diede la preferenza alla casa Sudrie, di Roma, ed oggi stesso il vessillo è giunto sul luogo.

Domenica prossima il Consiglio della Società Operaia, in unione del comitato promotore, ha stabilito di inaugurare il vessillo in via quasi privata, ossia una festina di famiglia con il seguente programma:

Alle ore 16 riunione nella sala teatrale di tutte le società locali, rappresentanza municipale, nonchè la banda cittadina.

La madrina sarà la signorina Lorenza Corradini-Monaco (ch'è assente, non so chi la surrogherà), sorteggiata fra le signorine del Comitato, padrino il sig. Licurgo Sostero. Finita la cerimonia sarà offerto un *Vermouth* d'onore dalla Società Operaia, agli invitati; quindi si formerà il corteo che, preceduto dalla banda, accompagnerà la bandiera alla sede sociale.

—

Domenica 27 cor. avrà luogo la riunione dei soci della Società per l'Impianto della Luce elettrica. L'ordine del giorno reca: 1. Relazione di quanto fu fatto dal Consiglio Direttivo. 2. Deliberare sulla necessità assoluta di dover aumentare il capitale sociale per far fronte alle spese dell'impianto elettrico. A norma dell'art. 11 dello Statuto Sociale la seduta avrà luogo qualunque sia il numero degli intervenuti.

Vasco

DAL CONFINE ORIENTALE

Rinvenimento d'un cadavere

Domenica nei pressi della «Grotta» di Farra venne pescato nel fiume Isonzo il cadavere d'un uomo in uno stato di decomposizione e colle vesti naturalmente in parte a brandelli e in parte mancanti. Da quel poco che si è potuto rilevare sembra un operaio dell'età di circa quarant'anni e che l'annegamento rimonti già a qualche mese.

Raccolto alla meglio giacchè le carni si staccavano, venne collocato in una bara e trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Farra, ove previa sezione cadaverica e visita della commissione giudiziaria gli fu data sepoltura.

Credesi si tratti di certo Crisnig, di Canale, sparito tempo fa e del quale non si ebbe più contezza.

DA GRADISCA
Grave disgrazia

Si ha in data 21:

Oggi presso questo molino a vapore del signor Edoardo Calò, lavorava il muratore Cristoforo de Angelini di Giacomo. A un tratto, il disgraziato, per un movimento falso perdette l'equilibrio, e cadendo dall'alto andò a battere sul coperto di una tettoia riportando una gravissima ferita al capo. Fu raccolto dagli operai ivi presenti; non dava segno di vita. Intervenuto il medico, questi constatò la gravità del caso, assicurando però, che se non sopraggiungono complicazioni non esiste pericolo di morte.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Agosto 23. Ore 8 Termometro 15.8
Minima aperto notte 10.2 Barometro 757.
Stato atmosferico: bello
Vento N. Pressione crescente
Ieri: vario
Temperatura: Massima 25.5 Minima 12. — Media 18.265 Acqua caduta mm.

Effemeride storica
23 agosto 1544
Locuste in Friuli

Il contemporaneo Ioseppo di Colloredo lasciò scritto che nei giorni successivi al 20 agosto 1544 una grandissima quantità di locuste provenienti dai dintorni di Tolmino si versò nelle vallate nostre specialmente in Carnia e tenendo alto il percorso sostarono alquanto a Polcenico, quindi difilate (pare) procedettero fino a Genova.

Lega nazionale contro la tubercolosi
(*Comitato di Udine*)

III° elenco di aderenti:

Prof. cav. Nallino, avv. Schiavi, maggiore Michieli Zignoni, avv. Measso, Ciriano Comelli, Pio Miani, prof. A. Tellini, ing. G. B. Rizzani, ing. R. Marcotti, F. Minisini, cav. A. Masciadri, Adelardo Bearzi, dott. Angelini, dott. Zambelli, dott. Rinaldi, dott. Capsoni, contessa Rinoldi.

La ditta Antonio Volpe, il sig. Angelo Angeli, il cav. uff. C. Kechler, il comm. gen. Giacomelli, la famiglia del co. D. Asquini e la famiglia Tellini Canciani, hanno aderito, con una contribuzione di lire 100 ciascuno.

Emigrazione in Cina

Non è raro il caso che professionisti ed operai italiani si rivolgano al Ministero per sapere se, recandosi in Cina, troverebbero colà immediata e ben retribuita occupazione. Essi fondano soprattutto la loro domanda sulla notizia di grandi lavori ferroviari che devono eseguirsi in quell'impero.

Quanto ai primi il reggente il regio consolato in Shanghai scrive quanto segue:

«Pel momento sarebbe assai difficile per professionisti il trovare impiego in Cina. I lavori ferroviari formano ancora oggetto di studi e ci vorrà certamente qualche anno prima che ad essi si metta mano in modo da richiedere un numeroso personale tecnico.

Già risiedono qui, in attesa, parecchi ingegneri italiani, ond'è che sarebbe bene sconsigliare altri dal venire alla ventura. Chi sia munito di mezzi pecuniari per aspettare sei mesi od un anno potrà forse riuscire ad occuparsi in qualche maniera; ma la vita in questo paese è cara e tutto costa triplo di ciò che costa in Italia. Condizione indispensabile per impiegarsi e, ad ogni modo, la perfetta conoscenza della lingua inglese».

Per quanto concerne gli operai, è assolutamente pericoloso che essi vadano in Cina, a meno che non siano provvisti di un formale contratto, il quale preveda, tra altro, i casi in cui potranno pretendere il rimpatrio a spese degli assoldatori.

Emigrazione a Costarica

Giunse a notizia del regio ministero degli affari esteri che taluni speculatori americani, i quali possiedono piantagioni di banani nella repubblica di Costarica (America centrale) hanno, per mezzo di emissari italiani, fatto promuovere pratiche clandestine in qualche provincia settentrionale del regno per arruolare contadini destinati a lavorare nelle piantagioni suddette.

I disgraziati che si lasciano illudere dalle promesse che loro fanno i suaccennati emissari, accettano condizioni delle quali non conoscono il valore, come non conoscono le regioni che vanno ad abitare, e la qualità del lavoro che verrà loro assegnato.

Il mezzo scelto dagli emissari per procedere agli arruolamenti dovrebbe di per sè stesso rendere guardinghi i nostri agricoltori e consigliarli a diffidare di chi opera di nascosto e fuori della legge. Ma purtroppo non avviene sempre così; e molti, anzichè rivolgersi per informazioni alle regie prefetture prima di accettare impegni, cadono ciecamente nell'inganno che deve condurli a certa rovina.

E' infatti, notorio che il banano si coltiva nel Costarica in siti palustri e talmente pestiferi, che gli stessi braccianti del paese rifiutano l'offerta d'impiego in quella coltivazione, fatta da negri della vicina isola di Giamaica.

Le paghe sono bassissime in relazione colle esigenze della vita e le case d'abitazione sono catapecchie non certo adatte al lavoratore italiano che debba vivere in un clima che per esso può dirsi torrido ed ove spesseggiano i casi di febbre gialla e di febbri perniciose.

Ripetiamo, adunque, l'avvertimento già dato più volte ai nostri agricoltori desiderosi di emigrare: che, cioè, non accettino contratti, e soprattutto contratti verbali, per destinazioni e per lavori ad essi ignoti; e che, in ogni caso, si procurino prima, per mezzo di questo ministero, esatte notizie sui luoghi ove intendono recarsi e su quanto possa riguardare il loro futuro stabilimento.

Emigrazione in Sassonia

Benchè siasi ripetutamente raccomandato ai nostri operai che vengono in Sassonia di munirsi in Italia del *passaporto per l'estero* e del *certificato di vaccinazione*, ben pochi sono quelli che ottemperano a tale prescrizione delle leggi locali di polizia, e la maggior parte arriva con passaporto per l'interno del regno, certificato di buona condotta, foglio di congedo, con carte, insomma, che da queste autorità non sono considerate come documenti d'identificazione.

Di qui una serie infinita di disgrazie per l'emigrante, il rifiuto, per parte delle autorità sassoni, di ammetterli alla residenza, la difficoltà nel trovare occupazione ed una lunga, ed anche costosa, corrispondenza colle autorità del regno.

Sappiasi adunque, ed i sindaci italiani vogliano compiacersi di prenderne nota, che l'emigrante italiano, per essere subito autorizzato a lavorare in Sassonia, deve essere munito di *passaporto per l'estero* e di *certificato di vaccinazione*.

Fiori di lingua

Riportiamo questa lettera *autentica* favoritaci da un nostro amico, scritta da un focoso amante alla sua innamorata:

«Odorata mia Anante ogi; o coterina, ò riceputo un saluto per via della mia madre che tu sei rivata a udine non mi dispiace niente; per col scriver si si puo parlare e intendisi noi, così io mediante questo biglietto io vengo a esprimerti il mio profondo amore e così tu lu desideri.

«Oh! Caterina se tu sapessi come il mio povero quore è amore come è aposto con amore profondo che mille volte al giorno mille volte al giorno min penso e ogni volta le mie carne mi tremano dunque per questa non mi a-lungo e unaltra leterá ti faro saper il tutto il mio sincero amore e ti saluto grandamente e sono il tuo fedelele per sempre amante.»

—

Ecco un «Menu» di un stabilimento di cura poco oltre il confine:

Postini in Brodo
Vitello arosto
Ucceli Scampai con Polenta
Polo arosto
Patatè in techa
Fegoline
Redicio
Patate in salata
Dolce
Formaggio
Perschutto

Pensione per scolari

Si ricercano a pensione scolari delle scuole elementari e secondarie.

Trattamento famigliare, vitto sano e abbondante, ripetizione domestica.

Rivolgersi al n. 11, Via Cavour, II° piano.

Rivista d'Italia

L'ultimo fascicolo, del 15 agosto 1899 di questa splendida Rivista contiene:

G. Negri, Nerone e il Cristianesimo — Jack la Bolina, L'acquicoltura marina in Italia ed all'Estero — A. B. Brunamonti, La coditremola (Versi) — C. Del Lungo, L'evoluzione in due poesie di W. Goethe — A. Panzini, Lo sposo della Regina (Fiaba) — G. Villa, Gli odierni romanzi psicologici — U. Fleres, Esposizione artistica internazionale di Venezia.

Rassegne: E. Romagnoli, Rassegna classica — L. G. Ferri, Rassegna drammatica — C. Maranelli, Rassegna geografica — X., Rassegna politica, Y., Rassegna finanziaria — Notizie di lettere e d'arte — L'Italia nelle riviste straniere — Bollettino bibliografico.

Illustrazioni: Fuori testo: Ettore Tito: Chioggia — Luigi Selvatico: Partenza mattutina — Giacomo Favretto: Traghetto.

UN FATTO ELOQUENTE

per la salute dei bambini

Il comitato della Società protettrice dell'Infanzia, con intento veramente filantropico, e con dispendio non lieve provvede a organizzare tutti gli anni una carovana di bambini, che guidati da un'ottima maestra si inviano a respirare l'aria fresca delle nostre Alpi.

Si scelgono ben inteso i ragazzetti più deboli ed anemici; la vita in montagna, il buon nutrimento che ricevono, le cure attente ed amorose della maestra fanno sì che questi poveri fanciulli tornano sempre dalla montagna evidentemente migliorati.

La direzione dell'Educatorio «Scuola e Famiglia, » che accoglie tanti scolaretti poveri, ha pensato anche quest'anno di far partecipare alcuni dei suoi a questo beneficio.

Incaricò pertanto il proprio medico dottor. Pitotti a passare in rassegna i suoi 180 fanciulli per scegliere i più deficienti in salute, e presentarli ai medici incaricati dalla Società per l'Infanzia di designare i più bisognosi di cura fra gli aspiranti alla gita ai monti.

Se ne trovarono appena tre su 180 da poter presentare alla Commissione; gli altri 177 erano tutti sani, vispi e vigorosi. Dei tre presentati, la Commissione ne prescelse uno solo, perchè ne trovò due troppo sani in confronto degli altri che aspiravano al beneficio della montagna.

Il fatto della buona salute e del lodevole sviluppo dei fanciulli all'Educatorio si è verificato anche negli anni precedenti in via progressiva, a mano a mano che l'istituzione andava prendendo un più regolare sviluppo, che gli esercizi e le passeggiate aumentavano e che al movimento, all'aria libera ed al supplemento di cibo associavasi qualche cura di olio di fegato di merluzzo, di ferro, di amaro, ai più deboli ed anemici.

Quest'anno poi si raggiunse il colmo; la salute dei fanciulli durante tutto l'anno fu lodevolissima, e venendo alla liquidazione finale, sopra 180, se ne trovò uno solo di scarto da mandare ai monti. E' un fatto abbastanza esteso per durata e per numero, perchè se ne possano trarre delle importanti deduzioni.

Quale vantaggio dall'allevare una gioventù sana e robusta! Quanto risparmio di medicine! Quanta minore frequenza all'ospitale! Ci pensino le classi agiate, dove l'alimento non manca, a non schiacciare i figli con soverchie ripetizioni e a procurare loro gli esercizi necessari alla salute.

Sarebbe desiderabile che tutti i medici della città venissero a vedere lo stato florido dei fanciulli dell'Educatorio, i quali in gran parte appartengono alle classi più misere della città. Dice un proverbio tedesco: *Man ist was man isst* («Si è quello che si mangia»).

L'alimento che ricevono i bambini dei poveri è, nella maggior parte dei casi, insufficiente.

Ottimi sono i provvedimenti igienici dell'acqua potabile, della pulitezza delle vie, della salubrità delle abitazioni, del movimento dei bambini all'aria libera, ma il primo focolare di prosperamento dell'individuo è lo stomaco, la prima base per allevare figli sani, robusti è la buona nutrizione.

Nè basta che questa nutrizione buona duri uno o due mesi, come avviene per i ragazzi che si mandano alla montagna, ma è necessario sia continuata per tutto l'anno.

L'idea della refezione scolastica parte da un principio santissimo, che i fanciulli, oltre che istruiti devono essere anche nutriti.

Ma c'è di mezzo un inconveniente gravissimo. Se noi dispensiamo i genitori dall'obbligo di mantenere i loro figli, noi scuotiamo i cardini della famiglia, noi fomentiamo l'imprevvidenza, aumentiamo sconsideratamente la nascita di figli, creiamo una povertà artificiale ed alleviamo una popolazione di fannulloni, i quali si ribelleranno al precetto che, *bisogna acquistarsi il pane col sudore della fronte*, vale a dire che bisogna lavorare per vivere.

Ora il nostro Educatorio avrebbe risolto felicemente il problema. Senza dispensare le famiglie di somministrare ai figli il solito pasto, esso interviene a supplire alla deficienza con una somministrazione di cibi semplice, poco costosa e di effetto visibile a tutti.

Il pane e formaggio che si dà a merenda non costa che L. 1.20 al mese per testa vale a dire L. 14.40 all'anno.

I fanciulli che frequentano l'Educatorio, durante la scuola e poscia il corso autunnale, ricevono questo supplemento di cibo durante tutto l'anno.

La Direzione dell'Educatorio nel prendere questa disposizione, che dà risultati igienici così lodevoli, è partita dal fatto, che i nostri emigranti in Austria ed in Germania, dopo un pesante lavoro al finire della stagione ritornano tutti sani, avendo vissuto a polenta e formaggio, e che i tramontini a polenta e formaggio spaccano legna tutta la giornata.

Il pane e formaggio lo si vede andare in tanto sangue dalle faccie rosse dei fanciulli dell'Educatorio; i quali lo mangiano avidamente; non uno che sia astemio, sebbene si somministri loro formaggio magro di latteria, che però nutre, a detta dei medici, al pari del formaggio grasso.

Oltre a questo supplemento di cibo l'Educatorio non manca di provvedere a dare cibo a chi per caso si trovasse un giorno a stomaco vuoto, avvertendone però i genitori.

Un'altra conclusione importante si può dedurre da quanto fu esposto, vale a dire che le condizioni d'aria, d'acqua e di salubrità della città nostra, sono tali, che si può trovare qui la salute dei fanciulli, senza cercarle altrove con grave dispendio, purchè, si provveda a non sopraccaricarli di studio, ad esercitarli all'aria aperta e a dar loro una nutrizione sufficiente.

Ciò che manca all'Educatorio è di provvedere agli scolaretti che hanno oltrepassato l'undecimo anno, modificando all'uopo il proprio statuto.

Speriamo che la benemerita Direzione vorrà colmare questa lacuna.

Fatto questo, Udine potrà dire di aver provveduto alla refezione scolastica per i fanciulli poveri nel modo più efficace e più sapiente.

Per ultimo, visti i buoni effetti dell'Educatorio, le Autorità scolastiche ed il Municipio dovrebbero provvedere perchè tutta la scolaresca che non lo frequenta, fosse sottratta dall'eccessivo zelo delle famiglie che la opprime collo studio e condotta a ricrearsi in comune nel nostro *campo dei giuochi* od in piacevoli passeggiate.

I bambini ai bagni di Venezia.

All'Ospizio Marino Veneto del Lido di Venezia, furono ieri visitati dal dott. D'Agostini *i piccoli bagnanti* mandati dal Comitato protettore dell'infanzia.

Tutti stanno bene relativamente alle loro condizioni per cui furono mandati al mare.

Ieri, stante il fresco, solo i più grandicelli vennero mandati nell'acqua.

Tutti poi indistintamente mandano un affettuoso saluto alle famiglie, dichiarandosi sofferenti molto di nostalgia.

Con cartolina postale del Lido mandarono poi un saluto alla Colonia Alpina di Zenodis.

Il costo dei pacchi ferroviarii

Col primo ottobre comincerà a funzionare il servizio dei pacchi ferroviarii, per i quali, come abbiamo annunciato, si sono stabilite due zone di percorso.

Nella prima zona, e cioè sino alla percorrenza di 400 chilometri, il pacco da 5 chili costerà 45 centesimi, quello da 10 ne pagherà 60, quello da 15 ne costerà 75, e quello da 20 dovrà pagarne 95.

Oltre i 400 chilometri di percorso, le quattro categorie di pacchi pagheranno rispettivamente L. 1.05 centesimi, L. 1,40, L. 1.80, e L. 2.10.

Società Operaia Generale di M. S. ed Istruzione in Udine

La Commissione della Gita sociale 1899 porta a conoscenza dei soci che per poter prendere i necessari provvedimenti per regolare la gita a Tolmezzo resta fissato come tempo utile per le sottoscrizioni dei partecipanti il giorno dieci settembre p. v.

Udine, 23 agosto 1899

La Commissione

Mendicante ben provvisto!

Fu sorpreso in flagrante questua certo Giovanni Codarin fu Marco di anni 59. da Castions di Strada.

Nella perquisizione che gli fu fatta, lo si trovò in possesso di una roncola a molla fissa, proibita, e di un portamonete contenente lire 13.59.

Sui due reati, verrà processato.

Ringraziamento

I genitori della povera *Isabella Bon* ringraziano, commossi, tutti quei pietosi che parteciparono in qualunque modo alla loro immensa sventurata.

Un speciale ringraziamento porgono alla spett. ditta Barbieri Sylva, e alle operaie dello stabilimento, e ai medici dott. Chiaruttini, dott. Marzuttini e dott. Rinaldi, per le loro indefesse cure.

Una delle solite contravvenzioni

La decorsa notte venne dichiarata in contravvenzione la ben nota Vittoria Tuzzi.

All'Ospitale

Ieri venne medicato Romeo D'Agostini fu Domenico di anni 19 dei Casali di Laipacco, per distorsione al polso sinistro, guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

Causa accidentale.

Attenti al denaro!

Giorni sono, i coniugi De Marzio si accorsero che dalla scansia aperta esistente nella loro bottega in via Daniele Manin, erano state rubate lire 50 in argento ed altre lire 5 in rame, che tenevano ravvolte in un fazzoletto.

Ritengono che il furto sia stato commesso da qualche persona pratica del luogo.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Condanne ed assoluzioni

Luigia Manfredo di Cividale imputata di appropriazione indebita di una spilla e cordon d'oro a danno di certa Grinovero maritata Bernardis di Lavariano; venne assolta per non provata reità.

Giuseppe Mesaglio fu Vincenzo, Anna-Maria Fabbro fu Domenico, coniugi, di Carpeneto, imputati il I. di lesione personale commessa nel 26 maggio 1899 a danno di Angelo Sambucchi, la II. di concorso nello stesso reato per aver eccitato il marito a percuoterlo, dicendo: « ammazzalo, accoppalo » condannati ciascuno alla reclusione per mesi 9 e giorni 10, nei danni condannati per intanto ad una provvisionale di L. 100, e a lire 40 per rifusione spese di costituzione di parte civile.

— Francesco Misai e figlia Eugenia di S. Vito di Fagagna, imputati di furto di erba, vennero condannati il primo a giorni 15, la seconda a giorni 4 di reclusione.

— Luigi Tonello di Buia, imputato di truffa a danno di Gallina pure di Buia, venne assolto per non provata reità.

— Angelo Della Vedova di Udine, appellante da sentenza del Pretore del I Mandamento, che lo condannò per lesione a lire 20 di multa, il Tribunale lo assolse per inesistenza di reato.

IN PRETURA

Ruolo delle cause penali che verranno trattate alla udienza 30 agosto corr. presso la Pretura 2. Mandamento:

1. Antonio Sebenico, contrav. art. 37 Regolam. Polizia stradale — 2. Alberto Cudis, id. — 3. Enrico Monino, id. — 4 Luigi De Pol e Andrea Comis, ubbriachezza — 5. Angelo Strizzolo, contravv. alla caccia — 6. Maria Croatto, furto — 7. Teresa Greatti e Santa Vida, id. — 8. Maria Marchioli, id. — 9. Rachele Drigani, id. — 10. Alberto Pitassi, Antonio David, Guido Zamparini, id. — 11. Angela Degani, id. — 12. Giacomo Tavano e Corona Pagano, id. — 13. Teresa Modesto, id. — 14 Giovanni Della Savia, lesioni.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Morpurgo Ida di Trieste: Moretti fratelli L. 1, De Pauli fratelli 1, Volpe comm Marco 1, Pitacco ing. Luigi 1, Lenna e Pietro Barnaba 1.
Valentinis cav. avv Federico: Braida dott. Luigi L. 1, Del Pra Carlo 1, Bonini Aristide 1.
Degani Francesco di Portogruaro: Bonini Aristide L. 1, de Giudici Leonardo di Tolmezzo 2.
Turco Natale: Gropplero co. Ulderico L 1 Volpe comm. Marco 1, Clonfero Cesare di Tricesimo 2.
Mangilli march. Fabio: Braida dott. Luigi 1.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Turco Natale: Bearzotti Firminio L. 2.
Valentinis avv. cav. Federico: Tomadini Andrea L. 1.

Offerte fatte alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Damiani Giovanni: fratelli Tosolini L. 1.
Dott. cav. Federico Valentinis: cav. avv. Antonio Measso lire 1, ing. Gio. Batta Cantarutti 3.
Ilda Morpurgo: dott. Giuseppe Pitotti lire 1.

Ieri, munita dai conforti religiosi, alle ore 11 cessava di vivere

STELLA MADDALENA

maritata **SEGATTI**

Il marito, le figlie e i parenti tutti dolentissimi, danno il doloroso annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 nella Chiesa di S. Quirino partendo dalla casa N.° 29 di via Tiberio Deciani.

Udine, 23 agosto 1899

Telegrammi

Un areostato in fuga

Roma, 21. — Oggi, causa il forte vento, un pallone del genio ruppe il freno e volò senza navicella dal parco areostatico.

Fu visto da varii punti della città, ma finora si ignora dove sia andato.

La peste in Portogallo

Oporto 22. Ieri si ebbero tre nuovi casi di peste e due decessi. Le mercanzie per la esportazione verranno sottoposte alla disinfezione nel porto di Leixoes e alla stazione di Campanha.

Madrid 22. (Sera). Ieri si manifestarono ad Oporto 4 casi di peste, di cui due fulminanti. La folla si adunò davanti al laboratorio municipale, facendo una violenta dimostrazione contro il dott. Jorge.

Bollettino di Borsa

Udine, 23 agosto 1899.

	22 ago.	23 ago.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.15	99.10
» fine mese	99.25	99.30
detta 4 ½ » ex	100 —	110.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	102.—	99 50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	321.—	326.—
» Italiane ex 3 %	311.—	311 —
Fondiaria d'Italia 4 %	506.—	506.—
» » 4 ½	516.—	516.—
» Banco Napoli 5 %	458.—	478 —
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	420.—
Fond Cassa Risp Milano 5 %	516.—	516.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	970.—	965.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320 —	1220 —
» Veneto	210.—	210 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	724.—	728 —
» » Mediterranee ex	518.—	559.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.75	107 80
Germania »	132.90	132 90
Londra	27 2	27 21
Austria-Banconote	225.—	2.25 25
Corone in oro	112 —	1.12. —
Napoleoni	21.51	21.53
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.60	92.15

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 23 agosto **107 86**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Ida Pasquotti - Fabris

Negozio Mode

Grande assortimento

DI

Paltoncini - Blouses - Mantelle e Cappelli per Signore

ALL'ELEGANZA

Articoli per bambini Corredi da Sposa

Si assume qualunque lavoro su misura

PREZZI DISCRETISSIMI

Negozio Mode

Udine - Via Cavour N. 4 - Udine

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	D.	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20.23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O.	10.35	19.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05

da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11 10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	11.30	14.58	M.	12.26	12.59
M.	15.56	16.27	M.	16.47	17 16
M.	20.40	21.10	M.	21.25	21.55

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.51	10.—	O.	8.03	9.45
M.	13.10	15.51	M.	13.10	15.46
M.	17.25	19.33	M.	17.38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55		

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45			Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.40	6.55	8.32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19.45	18.10	19.25	S.T.

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

« Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive;

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dai visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissime fabbrica *G. C. Hèrion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Unico deposito per Udine e Provincia

presso il sig. Candido Bruni, Via Mercatovecchio Udine.

BICICLETTE DE LUCA

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

ottennero la più alta distinzione all'Esposiz: di Verona che ebbe luogo il 28 febbraio u. s.

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

PEZZI DI RICAMBIO

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Costruzione accurata e solidissima

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi

Via Gorghi 44, - Udine

Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di *Antonio Longega — Venezia*, per tingere barba e capelli in **Castano e nero.**

L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva venefica nè corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle nè la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

TORT TRIPE (Torci budella

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco

Udine, 1899 — Tipografia G. B. Doretti